

ORDINE DEL GIORNO n. 588

Oggetto: Salvaguardia delle Pro Loco a seguito della piena operatività delle disposizioni fiscali del Codice del Terzo Settore.

Il Consiglio regionale

premessato che

- le Pro Loco rappresentano storicamente un presidio civico, culturale e sociale fondamentale per i nostri territori, svolgendo attività di promozione turistica, valorizzazione delle tradizioni locali, organizzazione di eventi, tutela del patrimonio immateriale e supporto alle amministrazioni comunali;
- in molti piccoli e medi Comuni, le Pro Loco costituiscono spesso l'unico soggetto organizzato in grado di animare la vita comunitaria e sostenere iniziative culturali, sociali e turistiche, contribuendo in modo concreto alla coesione sociale e allo sviluppo economico locale;
- il volontariato che anima tali realtà rappresenta una risorsa insostituibile, soprattutto nelle aree interne e montane, dove la presenza di servizi e opportunità è più limitata;

richiamato il quadro normativo regionale del Piemonte, tra cui:

- la legge regionale 7 aprile 2000, n. 36, recante "Riconoscimento e valorizzazione delle associazioni Pro Loco", che disciplina e sostiene le associazioni turistiche Pro Loco, prevedendo strumenti di riconoscimento, l'iscrizione all'albo regionale e l'accesso ai contributi pubblici per lo svolgimento delle attività istituzionali;
- le disposizioni regionali che, in attuazione della L.R. 36/2000, prevedono specifici bandi e finanziamenti annuali a favore delle Pro Loco, destinati a sostenere attività di promozione e valorizzazione del territorio;
- la normativa regionale in materia di turismo e promozione territoriale, che riconosce la funzione delle attività di informazione, accoglienza e promozione come elementi strategici per lo sviluppo locale;
- il sistema di interventi regionali a favore del comparto turistico e della valorizzazione delle identità locali, nel quale le Pro Loco rappresentano uno strumento operativo essenziale per la diffusione dell'offerta culturale e turistica;

considerato che

- la riforma del Terzo Settore ha istituito il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), quale strumento di qualificazione degli enti non profit e condizione per l'accesso alle relative agevolazioni;
- il passaggio al RUNTS rappresenta per molte Pro Loco un cambiamento strutturale, in quanto comporta adeguamenti statutari, amministrativi e contabili rilevanti, spesso difficili da sostenere per realtà basate esclusivamente sul volontariato;
- l'adeguamento alla normativa del Terzo Settore richiede competenze tecniche e costi di consulenza che incidono sull'equilibrio economico delle associazioni;

tenuto conto che

- dal 1° gennaio 2026 sono diventate pienamente operative le disposizioni fiscali del Codice del Terzo Settore, dopo la fase transitoria durata diversi anni;
- il 2026 segna, pertanto, l'avvio del nuovo quadro tributario per gli enti non profit e per quelli iscritti al RUNTS, con effetti rilevanti sulla qualificazione fiscale delle attività, diventando il Codice del Terzo Settore, il riferimento fiscale per le associazioni, comprese le Pro Loco iscritte;

considerato infatti che

- la qualificazione fiscale non sarà più determinata da criteri formali, ma dalla prevalenza delle attività effettivamente svolte ai sensi dell'articolo 79 del Codice del Terzo Settore, per cui l'ente sarà considerato fiscalmente non commerciale in presenza di prevalenza di attività non commerciali e, viceversa, commerciale qualora risultino prevalenti quelle di natura commerciale;
- sono considerate attività commerciali le "attività diverse" di cui all'articolo 6 del medesimo Codice, le attività di interesse generale di cui all'articolo 5 qualora non rispettino i requisiti di non commercialità previsti dall'articolo 79, nonché la somministrazione di alimenti e bevande e la vendita di beni nuovi prodotti per la vendita ai sensi dell'articolo 85, mentre i proventi da sponsorizzazione, pur restando soggetti a tassazione, non rilevano ai fini della determinazione della natura fiscale dell'ente;
- evidenziato che, per le Pro Loco, che frequentemente organizzano feste, sagre ed eventi con somministrazione di cibi e bevande e vendita di prodotti, sussiste il concreto rischio che i proventi di natura commerciale divengano prevalenti, determinando la qualificazione dell'ente come "ETS commerciale", con conseguente incremento del carico fiscale e degli adempimenti amministrativi, contabili e tributari;

evidenziato che

- tali cambiamenti possono generare rilevanti criticità per le Pro Loco, in particolare:
 - nella gestione della contabilità e degli obblighi di rendicontazione;
 - nella distinzione tra attività istituzionali e attività commerciali;
 - nella sostenibilità economica delle sagre e delle manifestazioni locali, principali fonti di autofinanziamento;
 - nei costi legati all'adeguamento normativo e alla consulenza fiscale;
- il rischio concreto è quello di un ridimensionamento delle attività, o nei casi più critici della cessazione dell'operatività, con conseguenze dirette sui territori e sulle comunità locali;

ribadito che

- le Pro Loco svolgono una funzione di interesse generale, contribuendo alla promozione turistica, alla tutela delle tradizioni e alla coesione sociale dei territori;
- esse rappresentano un patrimonio organizzativo e umano indispensabile per i Comuni piemontesi, spesso sopperendo alla carenza di risorse pubbliche e garantendo la continuità delle iniziative locali;
- la salvaguardia delle Pro Loco costituisce una priorità per lo sviluppo territoriale, la valorizzazione delle identità locali e la tenuta del tessuto sociale;
- le Pro Loco rappresentano un patrimonio sociale e organizzativo dei territori per le quali è necessario un impegno istituzionale forte, a livello regionale e nazionale, per garantirne la piena operatività, sostenibilità e continuità nel tempo;

rilevato che più Proloco del territorio Piemontese hanno espresso preoccupazione sull'applicazione delle nuove disposizioni, proprio rispetto alla gestione degli introiti della somministrazione di cibo e bevande legate agli eventi tradizionali di promozione del territorio e dei prodotti tipici;

sottolineato che in Piemonte, la rete delle sagre e manifestazioni enogastronomiche, contribuisce alla promozione dei prodotti tipici locali e alla promozione del turismo nelle aree marginali; il loro apporto è da considerarsi di natura istituzionale e, storicamente, costituiscono su tutto il territorio piemontese un fondamentale volano economico e culturale;

impegna la Giunta regionale

- ad attivarsi nei confronti del Governo affinché, nell'ambito della nuova fiscalità degli enti del Terzo Settore, siano previste misure specifiche di tutela e salvaguardia per le Pro Loco, con particolare riferimento all'attività di organizzazione di sagre e manifestazioni, tenendo conto della loro natura volontaristica e del ruolo svolto sui territori;
- a monitorare gli effetti dell'entrata in vigore della nuova fiscalità sugli enti del Terzo Settore, al fine di proporre eventuali correttivi normativi a livello nazionale che permettano di dare continuità alle attività delle Pro Loco senza ripercussioni economiche sui loro bilanci.

====oOo====

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 10
marzo 2026*